





~~20-7-20~~

C. 34/a. 1. 5





che non peruenne al suo beato,
 me fine, per mezzo del ben morire. **III**
 namente si può dire che Saul fu eletto **23**
 da Dio con tante ceremonie, & sollen-
 nità, per capitano del suo popolo d'Is-
 raele. poiche morì miserabilmente, &
 in disgratia di Dio. Et che giouò all'in-
 felice Giuda essere stato discepolo del
 Signor nostro Giesu Christo, hauer con-
 uersato tanto tempo tra gli Apostoli, & **Mat. 27.**
 con esso Christo, poiche il fine suo fu
 misero, & disperato impiecarlo con
 le proprie mani? Non gioua donq; ben
 viuere, senza il ben morire. Ne tanpo-
 co nuoce molto il mal viuere, se poi be-
 ne si muore, & il fine è laudabile. Ben-
 che (come dice S. Agostino) rare vol-
 te, si viue male, & si muore bene. Non
 nocque al buon Ladrone, se malamen-
 te visse, poiche ben morì in Croce, & la **Luce. 23.**
 morte fu gloriosa. Così à Maddalena
 nò nocque la mala vita passata, poiche
 il suo fine fu beato. Et di simili esempi
 ve ne sono molti nella sacra scrittura. **Eccle.**
 Onde conchiudendo dico, che a questo
 piu che ad altro, deue l'huomo atten-
 dere, cioè al ben morire. Il Sauio disse
 Memento mori. Et io ti dico, Memoro, Ps. 88.
 bene mori. Il morire (dilettissimi) a tut-
 ti è commune. Quis est homo (dicea il
 Profeta) qui uiuet, & non videbit mor-
 tem? Tutti molono dotti, & ignoranti, **Ecc. 3.**
 grandi,

PROEMIO.

, & piccoli. Moritur doctus, parit
indoctus (dicea il Sauio) & in que
tto non è differete l'huomo da gli altri
animali. Vnus est dicea l'istesso, interi-
tus hominum, & iumentorum, & aqua
vtriusq; conditio. Ma il ben morire à
pochi è cōcesso. Onde il volgar Poeta.

E dolce morte, ch'a mortali è rara

Pochi sono quelli che muoiano be-
ne. Et però pochi entrano nel Cielo. Ne
vi persuadete (carissimi) entrare nel cie-
lo & essere beati se non per mezzo del
ben morir. Beati mortui, beati mortui.
Ma quali morti? Qui in domino moriū-
tur, dicea Giouanni Santo. Quelli muo-
ion nel Signore, che muoiono bene, che
finiscono la loro vita santamente, che
chiudono la passata vita, con la beata,
& santa morte. A questo donq; io vi es-
sorto a questo, io v'invito, questo inten-
do persuaderui in questo mio libretto
intitolato il Ricordo del ben morire,
cioè che vogliate attendere a ben mo-
rire. Acciò per lo mezzo del ben mori-
re, possiate peruenire al vostro vltima-
to fine, che è fru re la diuina essetia. Et
con questo vltimo libretto ho voluto
chiudere, & terminar la mia opera det-
ta Consolazione de' Penitenti, per mo-
strarui, che sì come poco gioua all'huo-
mo il viuere bene, se la morte, & il suo
fine è truito, così poco vi gioua sap quā-

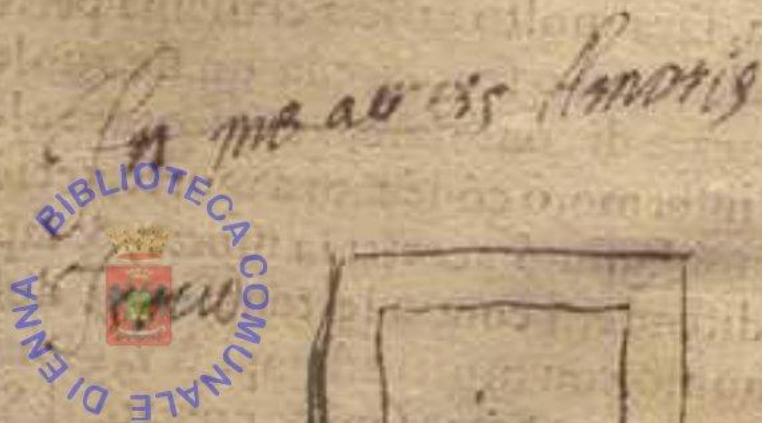
conella detta. 4. **VOLA** 20-7-20
ne de Penitenti si contie... **TOLLI**
rare quello che qui in questo suo
mo fine vi si dimostra, cioè che poco vi
gionua sapere il trattato delle Indulgen-
tie, & dell'anno Santo, & hauere noti-
cia di molte indulgentie & altri diuo-
ti timi trattati, che iui sono notati: se
al fine voi non imparate di ben morir.
Il che conseguirete con gratia del Si-
gnore facilmente, se la presente opera
attentamente leggerete & impararete.
Dalla quale (come spero) voi cauarete
tanta istruzione & accorgimento, che
la vita vostra sarà al Signor grata, & il
fine sarà beato. Et disprezzando questa
vita presente, momentanea, & instabi-
le; farete acquisto di quella eterna, che
m'ha il Signor nostro per mezo della
sua morte acquistata. Alla quale, me-
con voi perduca l'Auttoe della vita, &
distruttore della morte.

Aggiungo anco che questa mia ope-
retta, sarà molto vtile a ciascuna perso-
na religiosa, o secolare, la quale vuole
imparare di consolare, o confortare al-
cun' infermo, o cōdēnato a morte, acciò
di buon'animo accetti la morte, & sap-
pia difenderli contra le tentationi del
demonio con molti essempli, & ragioni
quiu notate. State sani & pregate il Si-
gnor mi dia tanta forza, ch'io presto

PROEMIO

& ~~piccoli~~ ^{altra mia op}amina de' Confessori (al
giudicio mio) vtilissima, non solo per
li Reuerendi Sacerdoti, che si vogliono
essaminare per essere Confessori; ma an
co per quelli che tengono officio di es
saminare detti Confessori. Sarà ancoti
le & necessaria da ogni fedel Christia
no, che vuole confessarsi rettamente, &
ben purgare la sua conscientia, perche
in quella non solo si dichiarano infiniti
casi di conscientia, & darsi la vera istru
tione a' Confessori: ma anco si dimostra
no tutti i peccati, quali siano mortali, &
quali siano veniali.

Et acciò più facilmente si potesse ca
pire, & intendere quello, che in detta
opera s'insegna ho voluto farla per mo
do di dialogo, tra il Vescouo, & il Sa
cerdote, che si essamina per confessore.
Spero per questa Quaresima prossima
futura, mandarla in luce, che già è con
dotta a buon termine. Non altro.



DI TVTTI I CAPITOLI

de' quali tratta la presente opera.



He deue fare, il Christiano per ben morire, e com'e molto difficile morire bene: hauendo l'huomo vissuto male, nella vita presente. Capitolo I. fo. 1

Come l'huomo deue nella sua vita, ipesso pensare alla morte, se vuole ben morire, & che cosa debbia indurre quello alla cōsideratione della morte. Cap. II. 25

Come il pensare spesso alla morte, apporta seco, vna vtilità importantissima, che e fare che l'huomo schiui il peccato. Cap. III. 50

Come il pensare spesso alla morte, induce l'huomo a fare penitenza de' suoi peccati, & fa che Dio s'inchini a misericordia. Cap. IIII. 69

Perche sia così difficile, il pensare alla morte, doue si danno molti vtilissimi auisi, per ouviare a detta difficoltà. Cap. V. 77

Doue l'Autore seguendo il suo ragionamento, dimostra, che due altre cose

TAVOLA
DELLE COSE PIU
NOTABILI

*Che in questa opera si con-
tengono.*



A VISTI dell'auttore a
quei, che raccoman-
dano l'anima all'in-
fermi. fol. 241

Auertimenti al con-
dannato, acciò non si
lasci superare dalle
insidie del demonio. 311

Auertimenti quãdo suona la trombet-
ta della giustitia. 316

Auertimenti al condannato, che nõ si
lasci ingannar dal demonio. 311

Autorità bellissima di Sant' Agostino,
contra coloro, che vogliono far pe-
nitenza, nell'vltimo. 8

B

Battaglia pericolosissima tra il de-
monio & l'infermo, nell'estrema
ora. 2

Beni, che si fanno per alcun morto
quello è nell'inferno, o in Paradi-
so che seruono.

Ch